

## Profili bio-bibliografici degli Autori

**Flavia Amato** Flavia Amato è titolare di assegno di ricerca presso l'Università Ca' Foscari Venezia nell'ambito del progetto *Una nuova periodizzazione*, basata su date 14C, per la provincia di Shida Kartli (Georgia) e diplomata presso la Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni delle Università di Trieste, Udine e Ca' Foscari. I suoi interessi di ricerca si concentrano sullo studio delle industrie litiche delle popolazioni pre- e protostoriche e di recente si sta indirizzando alla ricostruzione di nuovi modelli cronologici per la provincia sud caucasica di Shida Kartli e più in generale per il Caucaso Meridionale.

**Giampiero Bellingeri** Giampiero Bellingeri è professore associato presso l'Università Ca' Foscari Venezia. I filoni di ricerca seguiti da Bellingeri sono: la letteratura di Turchia, le letterature d'espressione turca in Iran e Transcaucasia (XVI-XX sec.); i rapporti culturali turcoveneti nei secoli XV- XVIII; le relazioni letterarie turco-russe, nel Caucaso e nelle steppe centrasiatriche, in epoca zarista e sovietica; le indagini sui particolari testi letterari in turco ottomano presenti nelle biblioteche e negli archivi di Venezia; le descrizioni e le notizie dei e sui popoli turchi del Caucaso e dell'Asia Centrale nelle fonti venete posteriori a Marco Polo e fino alla caduta della Repubblica (il tutto riflesso nelle sue pubblicazioni). Rientrano negli interessi di Bellingeri le espressioni letterarie nelle diverse lingue turche (azerbaigiana, turkmena, d'Asia Centrale): Molla Penah Vaqif, Mahtumquli, Neva'i, e la letteratura turca moderna (Nedim, XVIII sec.) e contemporanea, della quale ha tradotto e fatto conoscere in Italia autori quali Orhan Pamuk, Yahya Kemal, Yakup Kadri Karaosmanoğlu, Nâzım Hikmet, Mario Levi, Sunay Akin, C.S. Taranci, Ahmet Altan, Oğuz Atay. Attualmente sta lavorando per le edizioni Adelphi intorno alle lettere turche della Prima Repubblica.

**Francesco Bianchi** Francesco Bianchi è laureato in Archeologia (LM-2) presso l'Università Ca' Foscari Venezia. Dal 2017 ad oggi ha partecipato alle campagne di scavo e di studio dei materiali portate avanti, in Georgia, dal *Georgian-Italian Shida Kartli Archeological Project* e dal *Georgian-Italian Lagodekhi Archaeological Project*. I suoi interessi di ricerca si concentrano sull'Età del Bronzo Tardo nel Caucaso Meridionale e nella Turchia Orientale e sui rapporti in essere tra le popolazioni abitanti questi territori e le aree centrali del Vicino Oriente antico.

**Francesco Calzolaio** Francesco Calzolaio è dottorando in Letteratura comparata presso l'Università di Limoges e in Studi asiatici presso l'Università Ca' Foscari Venezia. Si interessa dei rapporti tra il mondo di cultura persiana e l'Asia orientale tra medioevo e prima modernità, con particolare attenzione alla rappresentazione dello spazio estremo orientale nella letteratura persiana. Suoi contributi recenti sul tema sono apparsi in diverse riviste scientifiche, tra le quali *Ming Qing Yanjiu* e *Iran and The Caucasus*.

**Giorgio Comai** Giorgio Comai, dottorato di ricerca alla Dublin City University, School of Law and Government, è ricercatore a Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa/Centro per la Cooperazione Internazionale (Trento). Esperto di questioni post-sovietiche, ha pubblicato in particolare in relazione agli stati de facto nella regione su riviste accademiche quali *Nationalities Papers* e *Ethnopolitics*. Si interessa di metodi per l'estrazione e l'analisi di contenuti testuali disponibili in rete e ha creato un pacchetto per il linguaggio di programmazione R (castarter-Content Analysis Starter Toolkit for R). È membro del direttivo di ASIAC (Associazione per lo Studio in Italia di Asia centrale e Caucaso).

**Vittoria Dall'Armellina** Vittoria Dall'Armellina è dottoranda in Scienze dell'Antichità a Ca' Foscari. Il suo progetto di ricerca *La rivoluzione aristocratica. Insignia dignitatis nell'Età del Bronzo, dal Caucaso meridionale all'Egeo* mira ad approfondire il fenomeno della nascita di una nuova classe dominante guerriera, che si diffonde nella fascia composta dai territori a nord del Vicino-Oriente classico, partendo dallo studio dei sontuosi corredi funerari rinvenuti all'interno di kurgan e di altre tipologie di tombe elitarie. È autrice di: «Power of Symbols or Symbols of Power? The 'Long Sword' in the Near East and the Aegean in the Second Millennium BC» (*Ancient Near Eastern Studies*, 54, 2017, 143-82).

**Giovanni De Zorzi** Giovanni De Zorzi è musicista e professore associato in Etnomusicologia all'Università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa soprattutto di musica classica e sufi di area ottomano-turca e centroasiatica. Alterna tra loro l'attività concertistica (flauto ney della tradizione ottomana comesolista o con l'Ensemble Marâghî), la ricerca sul campo, la scrittura, la direzione artistica di programmi musicali diversi, realizzati sinora soprattutto con il festival MITO Settembre Musica e con l'IISMIC della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Tra le sue pubblicazioni si segnalano *Musiche di Turchia. Tradizioni e transiti tra oriente e occidente*, con un saggio di Kudsi Erguner (2010); *Con i dervisci. Otto incontri sul campo* (2013); *Maqām: percorsi tra le musiche d'arte in area mediorientale e centroasiatica* (2019). Tra le sue registrazioni: *Ensemble Marâghî, Anwâr. From Samarqand to Constantinople on the Footsteps of Marâghî* (2010). Insieme a Giovanni Giuriati e al direttore artistico, m.o Kudsi Erguner, è parte del progetto *Bîrûn* dell'IISMIC della Fondazione Giorgio Cini di Venezia che ha realizzato sinora sei CD-book dedicati a vari aspetti della musica d'arte ottomana nei quali De Zorzi è presente sia come musicista sia come autore dei libretti scientifici.

**Carlo Frappi** Carlo Frappi è ricercatore presso il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari Venezia e ricercatore associato dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI). Esperto di cooperazione alla sicurezza ed energetica dell'area del Vicino oriente e del Mar Caspio, si occupa in particolare di storia contemporanea e politica estera dell'Azerbaigian. Autore di diversi saggi in riviste italiane e straniere, ha recentemente pubblicato, con Marco Valigi e Gabriele Natalizia, il volume *Il ritorno della geopolitica. Regioni e instabilità dal Mar Nero al Mar Caspio* (Novi Ligure: Epoké, 2018).

**Katia Gavagnin** Katia Gavagnin è attualmente Cultore della materia presso Ca' Foscari. È stata assegnista di ricerca presso Ca' Foscari e presso l'Università degli Studi di Udine. I suoi interessi si concentrano sull'Archeologia del Vicino Oriente Antico, in particolare sulla ceramica del Terzo e Primo Millennio a.C. Ha preso parte a diversi scavi in Siria e nel Kurdistan Iracheno. Dal 2010 ha iniziato a occuparsi anche di archeologia del Caucaso partecipando alle attività di scavo e ricerca del *Georgian-Italian Shida Kartli Archaeological Project* e dal 2018 del *Georgian-Italian Lagodekhi Archaeological Project*.

**Alessio Giordano** Alessio Giordano è laureato all'Università di Macerata con una tesi in Caucasologia (L-OR/13). Attualmente è allievo ordinario della Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia, studente del Collegio Ghislieri e iscritto al corso di Laurea magistrale in Linguistica teorica, applicata e delle lingue moderne presso l'Università di Pavia. Collabora con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, per il quale ha pubblicato diversi articoli di argomento linguistico. Si occupa di fonologia e interfaccia sintattico-lessicale delle lingue cartveliche e caucasiche nord-occidentali, oltre che di giustizia linguistica e di lingue pianificate, con particolare riferimento alle lingue ausiliarie internazionali.

**Alessandro Goffi** Alessandro Goffi è un ricercatore indipendente laureato magistrale in Lingua e letteratura russa all'Università Ca' Foscari Venezia. Ha compiuto diversi viaggi di ricerca sul campo in Azerbaigian e Calmucchia. I suoi interessi comprendono la lingua russa, le lingue turche e mongoliche, la sociolinguistica, la linguistica di contatto, la linguistica tipologica e la linguistica comparativa. Questo è il suo primo contributo accademico.

**Marica Milanese** Marica Milanese, già ordinaria di Storia delle conoscenze geografiche all'Università di Pavia, si occupa di geografia e cartografia umanistica e rinascimentale. I suoi principali interessi vertono sulle relazioni tra geografia antica e nuova esperienza del mondo, sull'uso della cartografia nella rappresentazione del potere politico, e sul disegno dell'Italia nelle carte corografiche del Quattrocento. Ha pubblicato tra l'altro l'edizione commentata delle *Navigazioni e viaggi di G.B. Ramusio* (Torino, 1978-88). Attualmente collabora con Giampiero Bellingeri nello studio della carta universale cordiforme in lingua turca detta di Haggi Acmet (1559).

**Paolo Ognibene** Paolo Ognibene è RTD presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna. Laurea in Lingue e in Storia con indirizzo orientale; dottorato di ricerca presso il DiSMEC; post-doc in L-OR/14 con una ricerca sui nomi di persona in scitico; assegnista di ricerca dal 2010 al 2017; professore a contratto (L-OR/14 e L-OR/13) dal 2004 al 2015; abilitato II fascia 10-N/1 (ASN 2012 e ASN 2016). Segretario dell'IsIAO Emilia-Romagna dal 2002 al 2011; Project coordinator del progetto europeo *Integrated Italy-Japan Exchange Project*. Ha partecipato a cinque spedizioni nella Valle dello Yaghnob. Si interessa principalmente di Iran esterno, lingue iraniche nord-orientali, lingue caucasiche e paleosiberiane.

**Giovanni Pedrini** Giovanni Pedrini è Dottore di Ricerca in Studi storici, geografici e antropologici presso l'Università Ca' Foscari Venezia. Antropologo culturale e orientalista, per la medesima Università svolge attività di ricerca antropologica ed etnografica in Afghanistan, in particolare tra le popolazioni Wakhi e Kyrgyz del Wakhan Pamir dove ha condotto diversi fieldwork. È responsabile del *Wakhan Pamir Research Project* dell'Università Ca' Foscari. Si occupa inoltre dei rapporti tra scrittura di viaggio e antropologia con particolare riguardo allo studio delle problematiche connesse alla rappresentazione dell'Alterità e all'interpretazione delle diversità culturali tra Oriente e Occidente nelle fonti odepatiche dell'età moderna. Tra le sue pubblicazioni più recenti la cura dei volumi della collana di studi e ricerche «Hodoeporica» (di cui è responsabile) e diversi saggi dedicati all'Afghanistan e alle sue culture, tra questi «Un'altra via per l'Oxiana. Esperienze di ricerca nel Pamir afghano» (Vicenza: Editrice Veneta, 2017).

**Andrea Piras** Andrea Piras è professore associato di Filologia, religioni e storia dell'Iran all'Università di Bologna, Dipartimento di Beni Culturali. Le sue ricerche sono indirizzate prevalentemente ai testi antico-iranici (avestico e antico-persiano) e

medio-iranici (medio-persiano, partico, pahlavi) e alla storia dello zoroastrismo e del manicheismo. Si occupa di dinamiche di interferenza culturale tra Iran, mondo greco-romano, mesopotamico e Asia Centrale, in relazione al cristianesimo, al buddhismo e all'Islam. È stato Directeur d'études alla Ecole Pratique des Hautes Etudes ed è membro dell'Institut for Advanced Study di Princeton. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni e tra le monografie i due libri *Verba Lucis. Scrittura, immagine e libro nel manicheismo* (Milano: Mimesis Edizioni 2012) e *Il manicheismo* (Brescia: Editrice La Scuola, 2015).

**Elena Roa** Elena Roa è professore associato di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia: si occupa prevalentemente di archeologia dell'Alta Mesopotamia e del Caucaso Meridionale nel Calcolitico e nell'Età del Bronzo, temi su cui ha pubblicato alcune monografie e più di 100 articoli in volumi e riviste nazionali e internazionali. È editor della serie ARAXES (Brepols Publishers). Dopo una ventennale attività sul campo in Siria, dirige attualmente la missione archeologica di Ca' Foscari in Georgia.

**Michele Salvatori** Michele Salvatori è docente di lettere nella scuola secondaria. Si è occupato di lingue indo-iraniche, in special modo di problemi sintattici del sanscrito e dell'avestico, di lingue caucasiche, in particolare di osseto e di metodologia dello studio delle lingue classiche. Ha partecipato alla curatela di una cronaca di etimologia sanscrita e ha pubblicato alcuni articoli sull'osseto. Sta curando insieme a Vittorio Springfield Tomelleri e Alessio Giordano la traduzione della *Lira osseta* (Iron fændyr) di Kosta Chetagurov.

**Vittorio Tomelleri** Vittorio Springfield Tomelleri è professore associato di Slavistica presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata, dove insegna filologia slava, lingua russa e linguistica del Caucaso. Si è occupato di traduzioni dal latino in slavo ecclesiastico e di innografia bizantino-slava, di aspetto verbale georgiano e osseto, di linguistica missionaria e di storia della linguistica sovietica, con particolare riferimento alla questione degli alfabeti nel Caucaso. È autore di diversi saggi in riviste italiane e straniere, e ha recentemente curato con Inna Veniaminovna Verner il volume miscelaneo *Latinitas in the Slavonic World. Nine Case Studies* (Berlino: Peter Lang, 2018).

**Fabrizio Vielmini** Fabrizio Vielmini è Senior Research Fellow presso il Silk Road Connectivity Multisector Research Group del Center for Policy Research and Outreach (CPRO), della Westminster International University di Tashkent, ed è specializzato in affari del Caucaso e dell'Asia Centrale dal 1995. Dal 2002 in poi ha vissuto nelle regioni, dove ha lavorato per l'OSCE, lo European Union Special Representatives (EUSR) per l'Asia centrale, la missione di monitoraggio dell'UE in Georgia (EUMM), nonché per una serie di altri progetti commerciali e analitici.

**Vincenzo Zenobi** Vincenzo Zenobi ha conseguito un Dottorato di ricerca in Pianificazione territoriale presso il Dipartimento di Urbanistica dell'Università IUAV di Venezia, dove ha poi svolto attività di ricerca post-dottorato. Ha lavorato per alcune amministrazioni pubbliche, attualmente per la Regione Marche. Si interessa in particolare di trasformazioni e politiche urbane, gestione del paesaggio, teorie urbanistiche. Ha pubblicato saggi su riviste come *Urbanistica* e *CRU Critica della Razionalità Urbanistica*. Ha curato il volume *Landscape, Tacit Knowledge and Local Development. The HISTCAPE Project in Arcevia* (2014).



